POLITICA FINANZIARIA FRANCESE
Marianna: — Gli stranieri? Ma io li adoro, mio caro!

UN BUON SOSTEGNO
L'Inghilterra alla Francia: — Puoi appoggiarti a fianco: è solidissimo!

BAMBINI PRECOCI
— Perchè dici «Signori e Signore, buona notte»?
— Perchè la mia «emissione» è terminata.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Lunedì 16 Maggio 1938 -- Anno XVI -- Num. 115

NUOVI RILIEVI INGLESI
al discorso di Genova

Londra, 16 maggio.

Nessun giornale domenicale ha commentato il discorso del Duce a Genova. Tutti lo hanno pubblicato in grande rilievo compendiandone in vistosi sommari i passaggi principali e il testo integrale. Se si vuole fissare la prima reazione inglese bisogna accontentarsi di cercare di interpretarla attraverso i titoli; quasi tutti questi sono centrati sul riferimento del Duce alle relazioni con la Gran Bretagna quali sono fissate dall'accordo del 16 aprile e molti danno grande rilievo al passaggio in cui è riconosciuto a Chamberlain il merito del primo tentativo di sbarazzare le menti dalla trita idea di una Italia potenza di secondo ordine. Qualche giornale sottolinea con titoli la dichiarazione che nella eventualità di una guerra ideologica gli Stati autoritari formeranno immediatamente un blocco compatto. Commenti veri e propri, come dicevamo, nessuno, anche perchè i giornali di domenica come quelli di stamane sono tutti presi dal notiziario e dalle previsioni sull'imminente rimpasto ministeriale; i direttori di Fleet Street hanno preferito far lavorare i corrispondenti da Parigi fra i quali la stampa inglese annovera scrittori noti per la loro... serenità come la ben nota madame Tabouis e il non meno conosciutissimo Pertinax. Un giornale — ed è uno dei più seri — il *Sunday Times* si è deciso nella sua ultima edizione a far precedere il testo del discorso da una diecina di righe di preambolo che riflettono non l'accoglienza britannica al discorso, ma quella francese anzi, per essere più precisi, nientemeno che quella degli ambienti francesi di stanza a Ginevra. Il giornale citato scrive infatti che «il riferimento notevolmente freddo fatto da Mussolini nel discorso di Genova alle conversazioni italo-francesi ha causato riflessi nei circoli francesi di Ginevra donde si segnala il timore che i negoziati tra Francia e Italia possano fallire».

Fra i giornali di stamane — che ripubblicano per intero il discorso di Genova — è da segnalare che l'inviato speciale del *Daily Telegraph* scrive che nelle parole pronunciate da Mussolini c'è l'indicazione di difficoltà sorte nei negoziati fra Italia e Francia e provocate dal rifiuto francese di mantenere la promessa di chiudere la frontiera dei Pirenei.

E' poi da notare che il *People* dice che il governo di Parigi è già stato informato delle condizioni a cui i governi di Roma e di Berlino sarebbero disposti a firmare un patto a quattro. Tali condizioni sarebbero: 1) concessione delle Colonie alla Germania; 2) riconoscimento di interessi principali dell'Italia e della Germania in certe definite zone dell'Europa centrale e dei Balcani; 3) reciproco impegno di non aggressione da parte delle quattro Potenze accompagnato dall'impegno di aiuto reciproco nella eventualità di attacco da parte di altre Potenze. A questo patto a quattro si dovrebbe giungere dopo una serie di patti bilaterali fra Italia e Francia, Germania e Francia e Germania e Inghilterra, sulla linea dell'accordo italo-britannico; però i patti Berlino-Londra e Berlino-Parigi dovrebbero essere conclusi solo dopo il riconoscimento di principio della richiesta tedesca della restituzione delle Colonie.

A proposito di patti bilaterali e quadrilaterali è interessante segnalare una lettera del Primo Ministro pubblicata dai giornali di stamane e diretta al candidato conservatore del collegio di Aylesbury dove si avranno fra giorni elezioni suppletive.

«Sono sorpreso — scrive Chamberlain — di apprendere che si dice che io sia assolutamente contrario al principio della sicurezza collettiva. Ciò è completamente inesatto: io ho sempre considerato la sicurezza collettiva e la considero tuttora come un grande ideale verso il quale si deve mirare. Sono convinto tuttavia che non giungeremo a tale scopo se copriamo gli occhi di fronte al fatto che quattro delle più grandi nazioni del mondo sarebbero decisamente opposte a far parte di un sistema di sicurezza collettiva nelle condizioni attuali e che molte Potenze minori non sarebbero disposte a partecipare a degli impegni che tale patto porrebbe sulle loro spalle».

L. R.

Ottimismo a Londra
sulla questione dei Sudeti

Londra, 16 maggio.

La visita fatta alla fine della settimana scorsa dal signor Henlein a Londra è anche stamane commentata da molti giornali i quali credono di vedere il compimento di un passo avanti per una soluzione pacifica della questione delle minoranze sudete in Cecoslovacchia.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* in una nota sull'argomento mette soprattutto in rilievo l'importanza della visita che Henlein ha fatto sabato al Ministro di Cecoslovacchia e al lungo colloquio durato un'ora che egli ha avuto col rappresentante diplomatico a Londra del Governo cecoslovacco. Anche il giornalista citato, come in generale tutti quelli che si sono occupati dell'argomento sulla stampa domenicale, rileva che tutti quelli che hanno avuto conversazioni con Henlein hanno riportato l'impressione che egli ha riconosciuto le obiezioni fattegli circa l'intransigenza sulle otto richieste da lui fatte a Karlsbad e sono persuasi che egli farà il possibile per evitare un conflitto nella zona abitata dai sudeti. Si crede che in seguito a queste conversazioni il Premier cecoslovacco riprenderà immediatamente i negoziati preparatori che sono stati interrotti al momento dell'Anschluss. Lo stesso *Daily Telegraph* insiste nel dire che la visita di Henlein, contrariamente a quello che è stato pubblicato da diversi giornali i quali l'hanno ritenuta dovuta a un ordine di Hitler, è avvenuta di sua iniziativa e senza che egli si sia consultato col Führer tanto è vero che la preparazione della visita è stata fatta durante la permanenza di Hitler in Italia.

Prossimi contatti
fra Hodza e Henlein

Praga, 16 maggio.

Si apprende che fra alcuni giorni avrà luogo un colloquio fra il Primo Ministro Hodza ed il Capo dei Sudeti tedeschi Henlein. Nel colloquio verrà discusso il nuovo statuto delle minoranze, in base agli sviluppi degli ultimi avvenimenti.

Il Governo cecoslovacco finora si è rifiutato di discutere con l'Henlein, sostenendo che il Capo dei Sudeti non aveva veste ufficiale. Questo mutamento di attitudine è attribuito al recente viaggio di Henlein a Londra ed al colloquio che il ministro britannico a Praga ha avuto col Ministro degli esteri Krofta.

Negli ambienti ceki secondo informazioni del «Prager Tageblatt» la situazione si presenta oggi tale da lasciare intravvedere possibilità di un accordo coi Sudeti. Secondo il giornale la necessità di tale accordo sarebbe stata fatta presente a Londra da alcuni uomini politici britannici coi quali Henlein ha avuto conversazioni, ma negli ambienti del partito dei Sudeti si smentiscono formalmente queste deduzioni e si conferma che i capisaldi formulati a Karlsbad restano il minimo delle richieste dei Sudeti.

Intanto si apprende che sabato sera Henlein è giunto a Berlino donde è ripartito ieri alle 13,40 per la Cecoslovacchia. Si attende per oggi un comunicato del partito sul viaggio di Henlein a Londra.

L'atteggiamento del Governo intanto sembra assumere un carattere che taluni giornali definiscono forte. La tattica sarebbe mutata. Esso forzerebbe i cittadini al rispetto delle leggi in tutta la loro ampiezza e di pressioni economiche. La necessità di una tale energia è oggi riconosciuta perfino da giornali come il «Pravo Lido» e il «Lidove Novini» notissimi per le loro idee democratiche. Questi due giornali arrivano oggi a riconoscere la necessità di instaurare l'autorità dello Stato e di svolgere un lavoro efficace e rapido come fanno gli Stati autoritari perchè per il momento le democrazie sono in perdita.

I rapporti anglo-messicani

Le vere ragioni
del gesto di Cardenas

New York 16 maggio.

Il *New York Times* scrive che la sospensione dei rapporti diplomatici del Messico con l'Inghilterra servirà a Cardenas ad ottenere più facilmente le simpatie del popolo messicano, mentre la situazione economica del paese si va facendo sempre più critica in seguito al boicottaggio della vendita della produzione petrolifera nazionale e mentre dovunque si preannunciano diminuzioni di paghe che fanno temere una nuova ondata di scioperi e di disordini.

BELA IMRIDY il nuovo Presidente del Consiglio ungherese

TRA I BIMBI DELLA COLONIA MARINA DI CHIAVARI (Telefoto)

I nazionali addentano le montagne fra Teruel e il mare

La Sierra di Gudar praticamente conquistata dalle truppe carliste, che proseguendo nell'azione penetrano nella Sierra de los Monegros

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Dal fronte catalano, 16 maggio.

L'altro ieri era finita la battaglia della strada del mare. E' ieri incominciata, senza che si interponesse un sol giorno di sosta, la battaglia per la conquista dei massicci che sono tra questa strada e le grandi città del Mediterraneo. Alle tre del pomeriggio alcuni elementi della 82.a Divisione, hanno raggiunto il primo obbiettivo parziale: Gudar, un paesello che s'inerpica come tanti altri villaggi di questa regione tutta a punte, a 1563 metri di altitudine nel centro del massiccio che ne riceve il nome: la Sierra de Gudar.

La guerra intorno a Teruel ha avuto sempre per epicentro uno dei grandi sistemi montagnosi, che si susseguono da nord a sud fino al mare. Dapprima fu la battaglia della Sierra Palomera, dalla quale i rossi insidiavano la strada di Saragozza, esile vena che alimentava la resistenza della cittadella. Poi la lotta si trasportò nella Sierra del Pobo, più ad oriente, più verso il mare. Poi, conquistato anche questo baluardo e raggiunta la strada orizzontale che va da Teruel al mare, è stata attaccata la Sierra di Gudar.

Ieri sera alle otto le prime pattuglie della 88ª Divisione, che avevano conquistato Gudar, giungevano a tre chilometri e mezzo dalla borgata di Alcalà de la Selva, primo centro di resistenza del nemico, sulla grande strada di Mora de Rubielos, obbiettivo evidente dell'avanzata verso il mare.

Il concetto dell'attuale manovra delle truppe di Castiglia e di Navarra sembra consistere nell'allineamento al mare su un settore vastissimo che andrebbe da Valenza a Tortosa. L'avanzata della Settimana Santa portò i nazionali al Mediterraneo, con una punta di una trentina di chilometri di ampiezza. Oggi si tratta di schierarsi su 150 chilometri di litorale. Ecco la ragione dell'intervento nella battaglia delle forze di Teruel e delle forze di Montalban. La nuova azione sarà necessariamente lunga e i repubblicani resisteranno su un terreno che si presta alla difesa tanto quanto quello strappato loro durante i venticinque giorni di combattimento senza sosta, fra Morella e Teruel.

Il principio della battaglia è promettente. L'entrata nel paese di Gudar, forzata con un assalto impetuoso dai Carlisti quando già erano stati presidiati ad uno ad uno i monti circostanti, ha coinvolto praticamente la caduta di tutta la Sierra di Gudar, imponente massiccio la cui altitudine media oscilla sui 1500 metri, che continua in certo senso la Sierra del Pobo verso il sud. Le truppe nazionali hanno avanzato in questo settore di dodici chilometri da ieri mattina.

Ieri sera una colonna, spostatasi verso l'est, conquistava il monte Morron, di 1913 metri d'altitudine fra Alcalà de la Selva e Mosqueruela. E' il primo contrafforte della Sierra de Los de Monegros che prolunga ancora verso il sud la Sierra di Gudar. L'avanzata procede da una balza all'altra, attraverso i monti più aspri della regione levantina, verso il mare.

Riccardo Forte

Attacchi rossi respinti
sul litorale

Morella, 16 maggio.

Le forze del Corpo di Castilla hanno continuato ad inseguire il nemico. Nella Sierra di Gudar prosegue il rastrellamento dei nuclei nemici dispersi e la occupazione dell'intero massiccio.

Colonne operanti lungo la strada da Iglesuela del Cid a Mosqueruela, hanno avuto la loro marcia grandemente ostacolata da un temporale violentissimo. Gli attacchi rossi sul litorale sono stati nettamente respinti, con gravi perdite per il nemico.

(Stefani)

Il Gabinetto Spaak
si presenterà domani alla Camera

Brusselle, 16 maggio.

Il nuovo Ministero formato da Spaak risulta così composto:

Presidenza ed Esteri: Spaak (socialista) - *Poste e Comunicazioni:* Marck (democristiano) - *Educazione:* Dierck (liberale) - *Finanze:* Gerard (liberale, non appartenente al Parlamento) - *Giustizia:* Pholien (cattolico) - *Interni e Salute Pubblica:* Merlot (socialista) - *Difesa:* ten. gen. Denis (non appartenente al Parlamento) - *Economia ed Agricoltura:* Heymans (cattolico, non appartenente al Parlamento) - *Lavoro e Assistenza Sociale:* Delattre (socialista) - *Lavori Pubblici:* Balthazar (socialista) - *Colonie:* De Vleeschauwer (democristiano).

Il Gabinetto si presenterà alla Camera martedì.

Dopo numerosi divieti, Leon Degrelle ha tenuto al Palazzo degli Sport di questa Capitale un discorso che è stato ascoltato da diecimila persone, le quali hanno acclamato il capo del rexismo ed il deputato rexista Wyns, che ha parlato prima di Degrelle, pronunciando una serrata requisitoria contro la politica economica e finanziaria del Governo dimissionario di Janson, continuatore della nefasta politica di Van Zeeland. Alla fine della riunione parecchie centinaia di socialcomunisti hanno tentato di inscenare una contromostrazione nelle principali vie della Capitale, provocando disordini. La contromostrazione, però, è stata subito troncata da numerose forze di gendarmeria e di polizia.

Quanto al programma del nuovo governo, si afferma che esso è precipuamente di assestare il bilancio. All'uopo Spaak chiederà al Parlamento l'approvazione al più presto possibile di nuovi inasprimenti fiscali e l'aumento delle tasse di importazione sui tabacchi, sul petrolio e sulla birra. Il Governo si ripromette di ricavare dai nuovi tributi un gettito annuale di 700 milioni di franchi che, pertanto, coprirebbe in gran parte il disavanzo del bilancio.

La squadra francese
del Mediterraneo
visiterà Alessandria e Porto Said

Alessandria (Egitto) 16 maggio

La squadra francese del Mediterraneo comprendente la prima e terza divisione incrociatori e la quinta e settima divisione cacciatorpediniere visiterà Alessandria e Porto Said dal 4 al 10 giugno, sotto il comando del Viceammiraglio Abrial, comandante in capo della flotta del Mediterraneo battente le insegne a bordo dell'*Algerie*. Tre squadriglie di idro accompagneranno le squadre ammarando nella rada di Abukir, presso Alessandria.

I giornali rilevano il carattere d'eccezione della visita oltrepassante il normale significato delle visite di cortesia fatte da qualche nave negli anni scorsi.

Tre morti in Inghilterra
in una sciagura aviatoria

Londra, 16 maggio.

Un aeroplano da turismo appartenente a un ricco mercante di tè è precipitato oggi al suolo mentre volava fra New Castle e Liverpool; il proprietario che lo pilotava e due suoi amici che si trovavano a bordo come passeggeri sono deceduti.

Battaglia decisiva
tra cinesi e giapponesi

Le grandiose e drammatiche alternative degli ultimi tre mesi - L'attuale offensiva nipponica sulla Lunghai - Tutte le forze cinesi impegnate per evitare un colossale accerchiamento

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Sciangai, 16 maggio.

Questi tre ultimi mesi di guerra cino-giapponese possono essere divisi in tre fasi: successo giapponese a nord e a sud della Lunghai; successo cinese a Taierchwang e, ora, grande offensiva nipponica su tutto il fronte, alla quale possiamo dare il nome di battaglia di Tsinpu, con la quale si entra nella fase decisiva.

Fino al sei di aprile i nipponici avevano lanciato qua e là attacchi con dei parziali successi, che erano però andati man mano diminuendo a misura che le truppe si allontanavano dalle loro basi. I cinesi imbaldanziti dalla vittoria del sei aprile, che avevano subito sfruttato entrando per una trentina di chilometri nelle linee avversarie fra i due eserciti del nord e del sud, presero a loro volta l'offensiva che malgrado le vittorie dei primi giorni andò rapidamente diminuendo di intensità.

Il diciotto aprile i nipponici, vedendo esaurito lo sforzo nemico, e avendo ricevuti rinforzi, contrattaccano arrivando un'altra volta a pochi chilometri dal campo trincerati di Taierchwang. Il generale cinese Litsongyen, comandante di tutte le forze, si difende accanitamente fino al tre di maggio, quando le artiglierie e le mitragliatrici imperiali mettono a tacere le sue. I giapponesi, che hanno capito di avere di fronte un nemico da trattarsi ben altrimenti che con piccoli reparti e senza preparazione di artiglierie come avevano fatto per le innanzi, impegnano il sette maggio grandi forze e abbandonano il disegno di ricuperare Taierchwang.

Il generale Terrauchi d'accordo con il generale Matsui sul piano di battaglia elaborato in tre mesi, lancia il suo esercito del fiume Giallo sulla Lunghai, mentre quattro colonne del generale Matsui, partendo da Tsinpu, convergono nella stessa direzione da sud. Un'altra massa giapponese, partendo da Tancheng, marcia sulla Lunghai a centosessanta chilometri da Hsuchow. Così il generale Terauci lancia sulla famosa ferrovia una serie di colonne convergenti, un contingente dei quali arriva alla stazione di Tanzang facendo saltare quindi il viadotto di Wangci e tagliando così la linea di ritirata per ferrovia alle truppe del generale Litsongyen. Questi certamente farà ora il possibile per svincolarsi dalla tenaglia che minaccia di chiudersi e fra le mascelle della quale intercorrono oggi non più di cinquanta miglia.

Su questo terreno i cinesi hanno impegnati tutti i loro mezzi meccanici offensivi.

Ernesto Quadrone

Un capo della rivolta brasiliana rifugiato in un'ambasciata?

Rio de Janeiro, 16 maggio.

Quindici impiegati della linea ferroviaria Leopoldina sono stati tratti in arresto in relazione con il movimento rivoltoso dell'11 corrente. Essi sono imputati di avere provocato il disservizio ferroviario durante la rivolta. Voci non confermate dichiarano che Barbos Lima, uno dei dirigenti della rivolta, si è rifugiato nella sede dell'ambasciata portoghese.

Circa la visita al ministero degli esteri fatta l'altro ieri dall'ambasciatore tedesco Ritter, allo stesso ministero si dichiara che il diplomatico si recò a chiedere informazione in merito all'arresto di alcuni cittadini germanici avvenuto a San Paolo. La visita dell'ambasciatore, si aggiunge, ebbe anche lo scopo di fornire buone informazioni sul conto degli arrestati dato che essi erano persone ben note all'ambasciata per la loro probità.

(*United Press*).

L'ultima di Shaw

La parte di Cleopatra
a Shirley Temple

Londra, 16 maggio.

L'impresario che mette in scena *Antonio e Cleopatra*, la nuova tragedia di G. B. Shaw, ha telegrafato a Shirley Temple offrendole la parte della protagonista. L'offerta è venuta su indicazione dello stesso G. B. Shaw. Senonchè i giornalisti gli hanno chiesto come avesse designato la giovanissima attrice per la parte della protagonista. L'autore ha risposto di non aver mai veduto Shirley Temple al cinematografo ma di aver saputo della sua celebrità nelle parti giovanili. Richiesto quale età aveva attribuito nel suo lavoro a Cleopatra, Shaw ha risposto 21 anni e, informato che Shirley ne aveva soltanto 9, Shaw ha detto che non importa affatto e che il trucco farà il resto. Ad una successiva obiezione circa l'accento americano della giovane attrice, Shaw ha risposto che quello non è niente tanto più se si confronta con l'accento egiziano col quale Cleopatra parlava l'inglese.

L'Impero riconosciuto dal Perù
La comunicazione al Ministro Ciano del ministro a Roma

Roma, 16 maggio.

Il Ministro degli Affari Esteri, Conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto il Ministro del Perù a Roma S. E. il prof. José M. Manzanilla, il quale gli ha comunicato che il Governo peruviano considera il Ministro a Roma come accreditato presso Sua Maestà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Manzanilla di rendersi interprete presso il Governo peruviano dell'apprezzamento del Governo fascista.

I rurali della Provincia d'Aosta
a convegno ad Ivrea

Ivrea, 16 maggio.

Con ardore entusiastico, Ivrea ha ospitato ieri le molte migliaia di rurali convenuti da tutte le parti della provincia per celebrare il grande rapporto indetto dall'Unione provinciale dei lavoratori agricoli. Alle ore 15 tutta la grande massa dei rurali era raccolta nell'interno ed all'esterno della palestra ginnastica, quando tra grandi acclamazioni al Duce sono giunti l'on. prof. Angelini, presidente confederale e membro del Gran Consiglio del Fascismo, S. E. il Prefetto D'Eufemia, il Federale Glarey e un fitto stuolo di gerarchi tra cui gli on. Michelini e Sertoli.

Aperto il rapporto con il saluto al Duce, S. Ecc. il Vescovo ha benedetto le cento fiamme delle sezioni che venivano inaugurate. Il Federale recava il saluto del Fascismo locale all'on. Angelini ed ai rurali, quindi, dopo l'esauriente relazione del dott. Ronza, segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori agricoli, prendeva la parola l'on. Angelini che, esaltando la viva forza dell'agricoltura, riassumeva le grandi realizzazioni del Regime in favore dei rurali, fra una grandiosa dimostrazione al Duce.

Segnalazione di terremoto
nell'Italia Centrale

Firenze, 16 maggio.

L'osservatorio fisico di San Domenico di Prato comunica che alle ore 11,33 di ieri gli apparecchi hanno segnalato una scossa di terremoto molto vicina, il cui epicentro risulta fra i cinquanta e sessanta chilometri dalla stazione sismica.

Il primato mondiale di volo
in circuito chiuso
senza rifornimento

11.600 chilometri fatti in 68 ore e 26' da un aeroplano giapponese

Tokio, 16 maggio.

Un aeroplano giapponese denominato le «Ali del secolo» ha battuto il primato mondiale di volo in circuito chiuso senza rifornimento. La prova si è svolta sul circuito dell'aeroporto di Kisarazu, presso Tokio, dove l'apparecchio ha atterrato alle ore 17,21 di ieri, dopo essere rimasto in aria 68 ore e 26 minuti consecutive. L'aereo ha fatto complessivamente 11.600 chilometri. Il primato precedente era detenuto da un aeroplano francese che pilotato da Bossoutrot e Rossi compiva nel 1933, nelle medesime condizioni, un totale di sei mila 587 chilometri. L'apparecchio è stato disegnato e costruito nell'istituto aeronautico della Università imperiale di Tokio. Esso può essere pilotato dall'uomo meccanico. Due tentativi di primato fatti precedentemente dallo stesso aeroplano non avevano avuto successo.

Il Re inaugura
il X Congresso internazionale di chimica

Roma, 16 maggio.

Nella sala di Giulio Cesare, in Campidoglio, è stato solennemente inaugurato, stamane, alla presenza augusta di S. M. il Re Imperatore, il X Congresso internazionale di chimica che raccoglie un numero cospicuo di scienziati italiani e stranieri.

Nella Sala Capitolina affollata di congressisti erano convenuti il presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, il presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, il Prefetto, senatori, deputati, generali, accademici. Ad attendere il Re Imperatore alla scala di Sisto IV erano il Ministro agli Scambi e Valute S. E. Guarneri per il governo fascista, il prof. Zangara per il Partito, il governatore di Roma don Piero Colonna, l'accademico Parravano presidente del Congresso, l'accademico Giordani in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche ed il dott. prof. Eidar Bulmann delegato per la Danimarca, i quali, ossequiato il Sovrano al suo giungere, lo hanno accompagnato nella sala di Giulio Cesare.

L'ingresso del Sovrano ha suscitato colorosissimi applausi da parte di tutti i congressisti. Il prof. Zangara ha lanciato il «Saluto al Re!», cui ha risposto unanime l'evviva dei presenti. Quindi ha preso la parola il Governatore, che ha porto ai congressisti il saluto augurale di Roma notando come l'Urbe, per la seconda volta nello spazio di 32 anni, ospiti la suprema assise internazionale della chimica.

Al Governatore di Roma è succeduto l'accademico Parravano, il quale, dopo aver espresso al Sovrano l'omaggio devoto dei chimici rappresentanti 34 Nazioni, e rivolto un pensiero reverente all'Uomo che il destino ha concesso all'Italia e che ne regge le sorti con una superiore visione degli ideali di giustizia, dimostrando al mondo la formidabile potenza creatrice che hanno le forze dello spirito, ha trattato con dotta ampiezza il tema «Le conquiste della chimica» ponendone in chiara luce i progressi scientifici e tecnici.

Dopo l'accademico Parravano, assai applaudito, ha parlato il dott. prof. Einar Bulmann, a nome dei delegati stranieri, formulando i migliori voti per la riuscita dei lavori.

Da ultimo, il ministro Guarneri, dopo aver rivolto ai congressisti il saluto cordiale e deferente del Governo fascista, ha così proseguito:

«Che cosa rappresenti la chimica, lo ha detto l'accademico Parravano. In nessun altro campo come in questo, si rivela indispensabile l'alleanza stretta tra la scienza e l'industria, cioè a dire, tra il pensiero e l'azione, tra la scuola e la vita. E' per questo — ha proseguito il Ministro — che il Duce dell'Italia fascista ha dato alle nostre antiche gloriose Università nuove sedi ed adeguati mezzi di lavoro; ha spinto il mondo dei produttori a fondare, accanto alle fabbriche, moderni laboratori guidati dai nostri maestri migliori; ha voluto con la fondazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, coordinare gli sforzi e gli obbiettivi della ricerca scientifica, convogliandoli al fine pel potenziamento delle attività produttive della Nazione».

Il Ministro ha concluso dichiarando aperto il X Congresso internazionale di Chimica, nel nome di S. M. il Re Imperatore e per ordine del Duce. Gli applausi che hanno accolto le parole di S. E. Guarneri si sono poi rinnovati intensi, vibranti, allorchè il Sovrano ha lasciato la sala tra l'ossequio delle autorità e delle personalità. Conclusa così la cerimonia inaugurale, tutti i congressisti, in imponente colonna, con alla testa l'accademico Parravano ed i presidenti delle undici sezioni del Congresso stesso, si sono recati al Vittoriano, dove hanno deposto una grande corona d'alloro sul Sacello del Milite Ignoto, sostando in devoto raccoglimento e salutando romanamente. Uguale rito di omaggio è stato reso, subito dopo, all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

I lavori del Congresso, che durerà fino al 21 corrente si inizieranno domani negli uffici della Città Universitaria.

L'avioraduno di Novara

Novara, 16 maggio.

Ha avuto luogo ieri, al campo d'aviazione di Cameri, un grande avioraduno a cui hanno preso parte sessanta piloti. Fra le autorità si notavano il generale Porro comandante la prima Zona aerea, il generale Marchesi comandante la Zona aerea di Torino, la medaglia d'oro Zappelloni della Brigata aerea di Lonate, S. E. Opizzi presidente centrale della «Runa». Fra gli «assi» era Francia Lombardi.

Prima di iniziare la manifestazione gli aviatori si sono recati a Galliate a rendere omaggio alla tomba del compianto aviere Oliviero Varzi. Sono quindi stati assegnati i seguenti premi: la Targa Varzi a Biondi e Carani, di Modena, che sono stati i primi ad atterrare; il primo premio a Chirelli di Modena; il secondo a Carrano di Vercelli; il terzo a Pancher di Bologna; il quarto a Santacaterina di Bologna; il quinto a Venturi; il sesto a Lombardi. La Coppa del Federale di Novara è stata assegnata alla «Runa» di Bologna per il maggior numero di concorrenti; la Coppa della provincia di Novara alla «Runa» di Modena; quella del Comune di Novara alla «Runa» di Vercelli; quella del Comune di Cameri alla «Runa» di Bologna.

Le mondariso piacentine celebrano la loro sagra

Piacenza, 16 maggio.

Le mondine della nostra provincia, oltre quattromila, si sono riunite ieri a Bettola, sull'Appennino, per la tradizionale sagra che precede ogni anno l'inizio della campagna di monda. Davanti alle autorità, esse hanno sfilato nei costumi delle vallate, formando un pittoresco corteo punteggiato di numerosissimi tricolori e striscie recanti scritte inneggianti al Duce. Canti patriottici e quelli caratteristici delle lavoratrici delle risaie hanno risonato dopo la messa celebrata in piazza Colombo.

Dopo che il Federale ebbe augurato a tutte buon lavoro, le mondine hanno acclamato con entusiasmo al Duce, agitando festosamente i loro enormi cappelli di paglia e levando alti nel sole i mille e mille vessilli. Dopo la distribuzione del rancio, le lavoratrici hanno preso parte a balli popolareschi all'aperto, a giuochi e canti.

Un motociclista in gara investe undici persone
Un morto e due moribondi

Milano, 16 maggio.

Nei pressi di Melegnano, in località Pilla, un gruppo di coloni si era posto al margine di una curva della strada per assistere al passaggio dei concorrenti alla gara motociclistica Milano-Roma-Napoli-Taranto. Il corridore Giovanni Agosti, di 27 anni, da Cremona, prendeva male la curva e andava a finire contro gli spettatori allineati al margine della strada, e, dopo aver preso in pieno ben undici persone, ricadeva pesantemente al suolo riportando la frattura della base cranica. Delle undici persone, trasportate immediatamente all'ospedale, il colono Umberto Vitaloni, di 32 anni, è morto poco dopo. In condizioni gravissime versa tale Armando Canevari, diciassettenne. L'Agosti a sua volta è morente allo stesso ospedale.

Un bimbo di 4 anni quasi illeso
dopo un volo di venti metri

Trento, 16 maggio.

Il bambino Sergio Degasperi, di 4 anni, stava ieri sera giocando con alcuni coetanei sul muraglione di cinta sopra la rupe che strapiomba nella fossa del Castello del Buon Consiglio, quando improvvisamente perdeva l'equilibrio, precipitando con un salto di oltre venti metri nel fossato sottostante.

Il bimbo si alzava di scatto correndo istintivamente verso il cancello d'uscita, ma, fatti pochi passi, stramazzava al suolo dolorante invocando aiuto. Per fortuna transitava in quel momento presso il Castello il gen. Larcher, presidente dei Volontari di guerra trentini, che immediatamente accorreva e faceva chiamare un'automobile per il trasporto del bimbo all'ospedale. I sanitari di turno gli riscontravano, però, soltanto lievi contusioni e lo restituivano quasi illeso ai famigliari.

Violenta colluttazione
fra un carabiniere e un violento innamorato

Como, 16 maggio.

Una decina di giorni fa, tale Alessandro Selva, irritato perchè la fidanzata non voleva più saperne di lui, si recava in casa della ragazza quando costei era sola, e, dopo aver fracassato i mobili, la minacciava di morte con un falcetto. La giovane riusciva a riparare nell'abitazione di una coinquilina; ma anche qui il violento la raggiungeva, sfogando la sua ira contro i mobili e poi con il falcetto recideva una ciocca di capelli alla ragazza. Datosi alla fuga, il Selva veniva attivamente ricercato ed era ieri scorto da un carabiniere, il quale lo dichiarava in arresto. Il violento si ribellava e sosteneva col milite una colluttazione. Il carabiniere finiva per terra, e, vistosi in pericolo, estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi, che però andavano a vuoto. Il Selva riusciva ancora una volta a fuggire.

Tre maschietti in un parto

Bassano del Grappa, 16 maggio.

La casa dell'operaio ceramista Romano Pigato è stata allietata l'altra notte dalla nascita di tre graziosi maschietti.

La bella famiglia, con i nuovi nati, raggiunge il numero di sei figli, dei quali il primo ha appena superato i sette anni.

DA COMO

Il cadavere del cinquantunenne Angelo Chiesa, da Paderno Dugnano, annegato parecchi giorni fa, è stato ritrovato nel lago prospiciente Lezzeno.

Previsioni del tempo

Previsioni del tempo per il Piemonte, Lombardia e Liguria, valevoli ore 24: tempo molto variabile con annuvolamenti e schiarite. Precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, specie sui rilievi montuosi. Venti meridionali moderati. Temperatura in aumento. Mare Ligure agitato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA